



ENERGIA

Caro bollette, anche il legno come soluzione per contenere gli aumenti

Di Redazione 11 Febbraio 2022

0 0 0



A Pomaretto, piccolo Comune di mille abitanti nelle Alpi Cozie, la cooperativa La Foresta ha trasformato una preesistente rete di teleriscaldamento a metano alimentandola con legno locale. Con benefici tangibili per tutta la comunità locale

di PAOLO MORI*

Il caro bollette delle ultime settimane prosciuga e prosciugherà non solo le tasche di moltissime famiglie italiane, ma anche i bilanci di tanti Comuni. I Comuni non vengono quasi mai nominati sul tema, ma i loro bilanci ne risentiranno pesantemente, poiché mantenere aperte palestre, scuole, centri di aggregazione da quest'anno costerà molto di più. E la situazione è ancor più grave nei Comuni montani, sia per i bilanci modesti, sia per il clima rigido. Le compensazioni economiche a debito appaiono essenzialmente un palliativo, tanto necessario quanto temporaneo.

"La soluzione deve essere strutturale non temporanea" dice **Marco Bussone, presidente nazionale di Uncem**, l'Unione degli enti montani. Qualche Comune la soluzione strutturale l'ha pensata e adottata in anticipo sull'aumento delle bollette, rendendo un servizio non solo alle proprie casse, ma anche a quelle dei cittadini. È successo a Pomaretto (To), un piccolo Comune di mille abitanti nelle Alpi Cozie dove Giorgio Talachini, della cooperativa La Foresta, che ha realizzato l'intervento, dice: "Abbiamo trasformato una preesistente rete di teleriscaldamento a metano alimentandola con legno locale. A quattro anni dalla riconversione, abbiamo utilizzato sempre ed esclusivamente biomassa da alberi che crescevano a non più di 20 km di distanza, impiegando in gran parte scarti di segheria e comunque solo materiale a cui non è possibile dare un impiego più durevole, secondo il principio di uso in cascata del legno". La filiera e l'energia prodotta dall'impianto sono certificate Pefc, uno dei due principali standard di controllo della sostenibilità forestale, e invece che disperdere risorse verso paesi lontani forniscono introiti alla comunità locale per circa 75.000 euro all'anno. La rete di riscaldamento di Pomaretto consente oggi di contenere i costi per gli utenti: il Comune, la scuola, l'ospedale e vari condomini privati collegati alla rete. Questa non solo è una strategia attuabile in tempi relativamente rapidi, è anche un contributo concreto al mantenimento dei servizi sul territorio di montagna. Una strategia simile potrebbe risolvere anche le difficoltà di molti Comuni e piccole comunità poste nelle aree collinari e rurali di gran parte d'Italia. Certo in questo modo non si risolvono tutti i problemi nazionali legati all'energia, ma si riescono a creare condizioni migliori in molte aree che per altri versi sono economicamente marginali, ma presidiate da veri e propri custodi del territorio.

Per avere una misura della portata di iniziative come quella di Pomaretto, ancora rare ma presenti e imitabili in varie parti d'Italia, basti sapere che a gennaio 2022 il Comune ha dovuto aggiornare la tariffa dell'energia termica applicando un incremento del 6% a fronte del 50% del metano. È quindi chiaro che per molti Comuni di montagna, collina e area rurale gli impianti e le piccole reti di teleriscaldamento a biomasse legnose locali sono un modo per crearsi un futuro energetico rinnovabile e protetto da imprevedibili oscillazioni dei costi. In questi casi il difficile per i Comuni che volessero adottare tale strategia è trovare indicazioni corrette, progettisti e fornitori di combustibile. In Piemonte sono riusciti a sopperire a questo muro di difficoltà che talvolta impedisce ai Comuni di ottenere importanti economie, con l'apertura di uno sportello di servizio proprio sul tema dell'adeguamento energetico. L'ha proposto **Legno Energia Nord Ovest (Leno)**, il progetto regionale di riferimento, finanziato con fondi dello sviluppo rurale, che assicura uno sportello informativo e di consulenza tecnica gratuita indirizzato agli Enti di montagna. "L'obiettivo dello sportello è dare supporto a progetti immediatamente attuabili con i fondi per l'efficienza energetica o del Pnrr" spiega Andrea Crocetta, co-coordinatore del progetto Leno. "Vogliamo favorire una rapida transizione dei sistemi energetici locali verso impieghi moderni e sostenibili del legno per energia. Per farlo è necessario trasformare le attuali criticità ambientali in opportunità, accompagnando un radicale mutamento d'approccio agli usi energetici delle biomasse legnose e indirizzandoli nettamente verso qualità, redditività locale, tutela dell'ambiente e della salute. Come a Pomaretto".

In politica e nelle strategie nazionali si parla tanto di buone pratiche. Ecco, questa è una buona pratica che ci fa capire come la transizione energetica verso sistemi a minor impatto climatico, economico, ambientale e sociale sia già possibile. Il caro bollette può essere trasformato in un'opportunità per accelerare la transizione dalle fossili alle rinnovabili guadagnando in riduzione dei costi e stabilità.

* componente del comitato scientifico di Legambiente

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

REGISTRATI SUL SITO